

CRONISTI in CLASSE 2021



LA REDAZIONE

Tutti gli autori della pagina

Scuola secondaria di primo grado "Carducci" - I.C. Centro Storico-Pestalozzi.
Dirigente: professor Francesco Spadafora.
Docente di lettere e tutor: professoressa Simona Polidori.
Questi i redattori in classe della II C, che hanno realizzato la pagina: Giulia Acquafresca, Benedetta Alemanno, Elena Bailo, Tessa Baraschi, Francesco Bartolini Baldelli, Vittoria Bianchi, Matilde Ciriello, Leone Del Buono, Ivana Duggento, Ginevra Fazio, Giovanni Fubini, Daphne Gragasin, Paras Kumar Vinod, Tommaso Migone, Dana Nabizadeh, Manfredi Nidiaci, Matteo Peero, Silvia Petrucci, Livia Rossi, Riccardo Salvi, Niccolò Sarfatti, Niccolò Stefan, Rachele Turini, Sofia Xu, Niccolò Zecchi.

Scuola Carducci - Firenze

Santiago, il Cammino ora è virtuale

Crollo dei pellegrinaggi in tempo di pandemia. Ma c'è la speranza di ripartire. Prorogato l'Anno Santo

Migliaia di persone di tutte le età, con le più disparate motivazioni, ogni anno si mettono in cammino verso Santiago di Compostella, in Spagna, nella regione della Galizia. Attualmente in tutta Europa vi sono circa 80.000 chilometri di sentieri tracciati e segnalati sia con la conchiglia, l'antico simbolo dei pellegrini, sia con frecce gialle indicanti la direzione. Nel 2019 sono arrivati alla Cattedrale di Santiago circa 350.000 pellegrini. Per il 2020 ne erano stati previsti mezzo milione. A causa del Covid si è assistito però ad un netto crollo e ne sono arrivati solamente 60.000. Un vero problema per l'economia, poiché i cammini di pellegrinaggio costituiscono anche una grande risorsa per i Paesi che attraversano. Nel 2020, dopo il periodo di lockdown, c'è stata una ripresa dei pellegrinaggi nella forma tradizionale a piedi, che ha riacceso l'attenzione anche su

IL RINNOVAMENTO

Il senso di precarietà e insicurezza ha fatto organizzare destinazioni digitali



La cattedrale di Santiago de Compostela

Santiago ed ha stimolato un turismo di tipo culturale e religioso. Attualmente è di nuovo tutto fermo, poiché la pandemia ha creato una situazione di incertezza. Quando si parte è infatti difficile fare programmi e seguire una tabella di marcia regolare. Con il Coronavirus capita che i paesi diventino zona rossa, e in tal caso non è possibile attraversarli.

Un altro problema non da poco è quello dell'accoglienza, poiché alberghi e ristoranti spesso sono chiusi per motivi di sicurezza. I pellegrini in tempo di pandemia sono dunque costretti a vivere in un certo senso esperienze di altri tempi: dormono in case abbandonate o all'aperto, sotto le stelle. Sembra di essere tornati nel Medioevo, quando il

Cammino era un viaggio duro e difficile, pieno di imprevisti e di malattie. I pochi coraggiosi che decidono di partire non hanno però perso l'entusiasmo e continuano a dirigersi con tenacia verso Compostella. La grande novità di questi tempi è il ritorno al senso di precarietà e di pericolo costituito dal rischio di contagio, una sensazione che negli ultimi tempi si era persa. Inoltre, questo periodo di Coronavirus sta offrendo la possibilità di un rinnovamento del Cammino stesso, perché si sta valutando la sua evoluzione e il suo attuale funzionamento. Per compensare questa situazione di disagio sono state organizzate delle destinazioni digitali per la Cattedrale di Santiago. L'arcivescovo della città ha poi pensato bene di chiedere a Papa Francesco l'estensione fino al 2022 dell'Anno Santo. Il grande Giubileo Universale si ha quando la festività di San Giacomo cade di domenica, e questo accade ogni 6, 5, 6, 11 anni. E poiché il 25 luglio (San Giacomo) del 2021 sarà domenica, è Anno Santo Compostellano. La notizia è stata accolta con grande gioia da pellegrini e albergatori, tutti in attesa e fiduciosi di una piena ripresa.

L'intervista con il presidente del Centro Studi Compostellani

Caucci von Saucken: «Un percorso di penitenza che si è trasformato nel tempo in meta turistica»

Le restrizioni hanno però portato a riscoprire gli aspetti più spirituali dell'itinerario

Il professor Paolo Caucci von Saucken, presidente del Centro Italiano di Studi Compostellani e del Comitato Internazionale di Studi del cammino di Santiago, già professore universitario di lingua e letteratura spagnola a Perugia, continua a seguire il Cammino di Santiago proponendo lezioni su invito attraverso piattaforme.

Nel tempo c'è stato un cambiamento nella finalità del cammi-

no?

«Il Cammino è nato come un pellegrinaggio spirituale, "penitentiae causa". Con il passare del tempo è diventato poi una meta turistica a livello globale, 'di moda', come testimonia la numerosa produzione letteraria».

Diminuiscono le visite?

«Nel 2020 pochissimi sono stati i pellegrini che non hanno rinunciato. Se con la pandemia il numero è diminuito drasticamente, è però rinato l'originario carattere di penitenza del Cammino».

Quali sono i periodi di maggiore affluenza?

«Estate e autunno. A metà del percorso vi sono aree maggior-



mente secche, a differenza dei territori costieri che presentano un clima più mite e una più ricca vegetazione. Durante la pandemia i mesi con il maggior flusso di pellegrini sono stati giugno, luglio e agosto, quando il contenimento era minore».

Il vademecum

La Conchiglia Il simbolo per eccellenza

L'importanza del bastone e della bisaccia oltre alla credenziale ufficiale che attesta il viaggio

Il simbolo del pellegrino sul Cammino di Santiago è la conchiglia, concha in spagnolo. Nel Medioevo questa diviene una certificazione da mostrare al rientro onde evitare di pagare tasse e sanzioni, dimostrando di essere arrivati alla meta. Oggi viene appesa allo zaino e la si trova anche sulle facciate delle case o delle chiese lungo la via.

Altri sono i simboli del pellegrino. Il bastone: in spagnolo bordón, indispensabile compagno fino alla porta di San Giacomo. La bisaccia: zurrón o pera, un sacco di pelle che riceve il viandante prima della partenza. La calabaza: un tipo di zucca usato un tempo come contenitore per l'acqua grazie alla sua leggerezza e resistenza, da mettere a tracolla o legata ai fianchi. Oggi è un semplice souvenir. Poi ci sono le pietre miliari: costruzioni in pietra e calcestruzzo con sopra dipinta una freccia per indicare direzione e chilometri mancanti. La credenziale è un diario a forma di fisarmonica suddiviso in riquadri. In ogni pagina viene aggiunto un timbro per ogni tappa. Al momento dell'arrivo verrà rilasciata al pellegrino la "Compostela", un attestato ufficiale, indispensabile per poter usufruire di servizi di albergues, ostelli in cui pernottare.